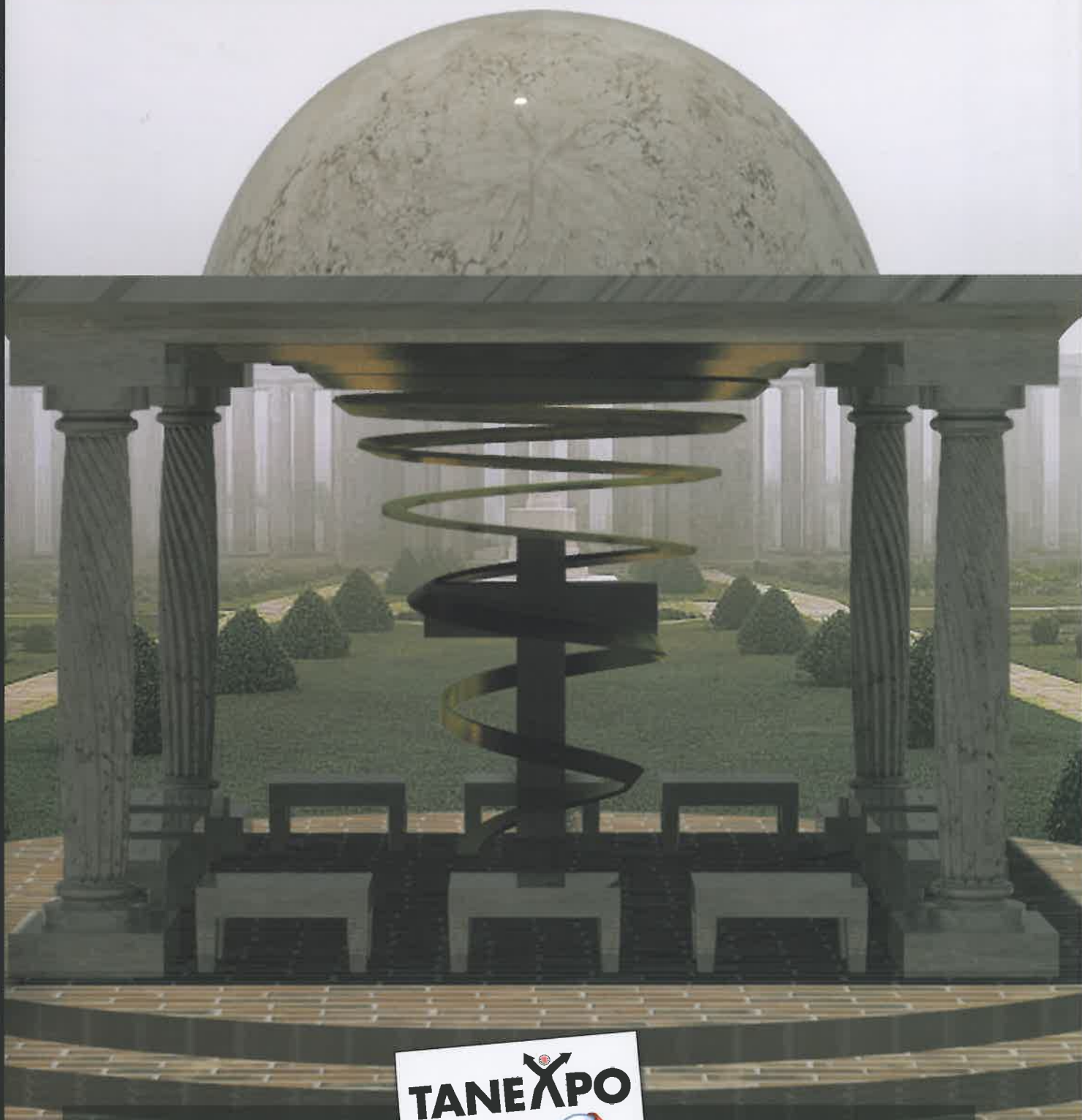


# OLTRE


MAGAZINE

PERIODICO DELL'IMPRENDITORIA FUNERARIA E CIMITERIALE

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna - In caso di mancato recapito restituire al C.M.F. Bologna Zanardi per la restituzione al mittente che si impegna a versare la relativa tariffa



NUMERO 2

**TANEXPO**  
-30 

FEBBRAIO 2010



**G**ia da tempo vi abbiamo anticipato che la sezione *Design & Ricerca* di **Tanexpo 2010** focalizzerà la propria attenzione sui **luoghi di sepoltura** ed in particolare sulle **tombe a terra** e sulle **cappelle di famiglia**, tipologie fondamentali del paesaggio cimiteriale di cui determinano la crescita e l'identità.

**TANEXPO**



TANEXPO DESIGN & RICERCA

# LE SEPOLTURE DEL TERZO MILLENNIO



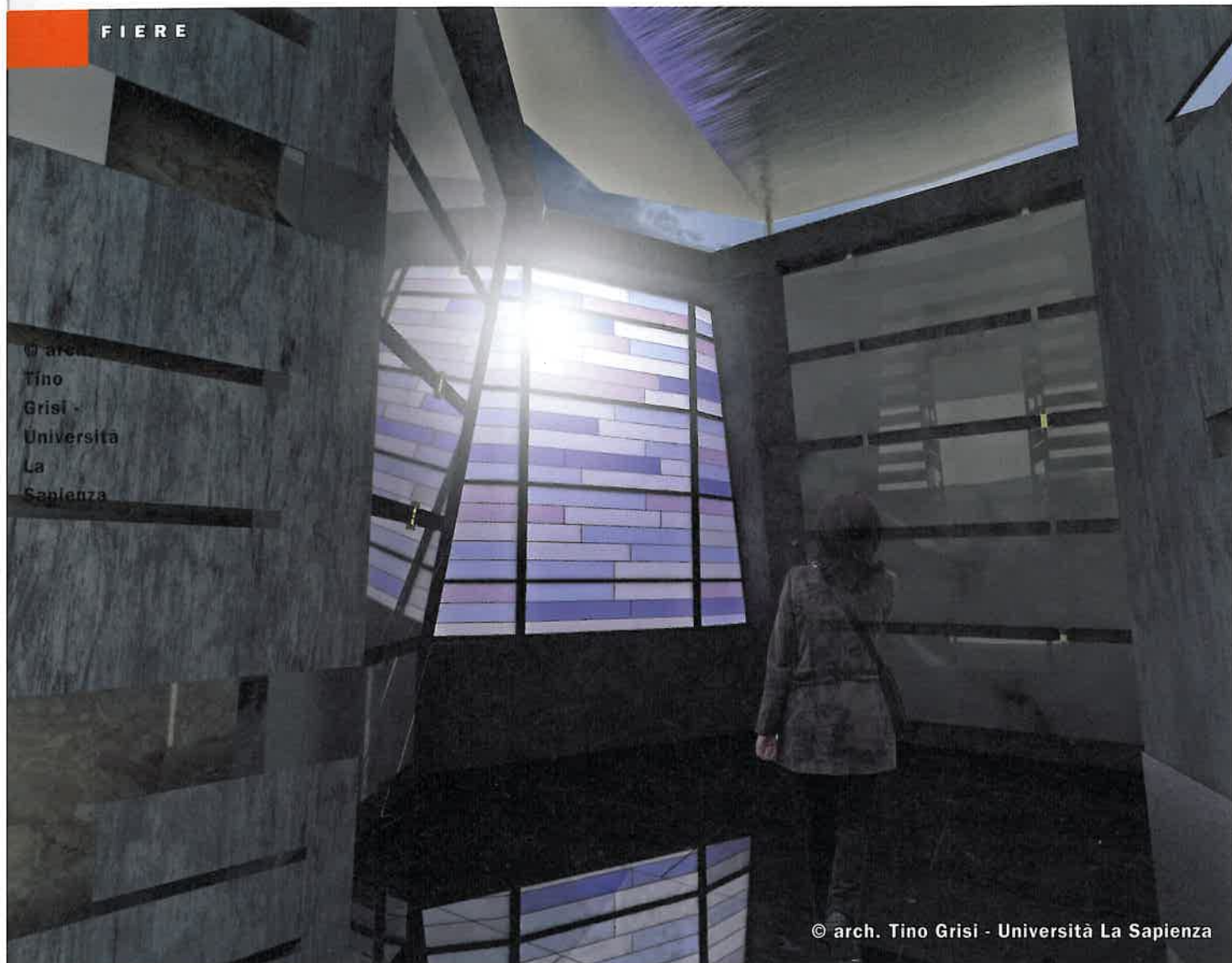


© Stefania Albertini e Giampiero Moioli - Accademia di Brera



Due prestigiose istituzioni culturali, l'Università La Sapienza di Roma e l'Accademia di Belle Arti di Brera, si sono impegnate nella ricerca e nello sviluppo di nuove idee e presenteranno le proprie proposte nell'ambito di una Mostra che verrà ospitata nel padiglione 22 di BolognaFiere.

Il lavoro di docenti e studenti dell'Accademia si è concentrato sulla ricerca estetica, sull'utilizzo dei materiali e sulla suggestione delle forme. Il progetto elaborato da Stefania Albertini e da Giampiero Moioli presenta caratteristiche inedite. *“La proposta”* - spiega Ida Chicca Terracciano, coordinatrice insieme ad Andrea B. Del Guercio del gruppo di lavoro di Brera - *“trae origine dall'idea base della scala rivisitata attraverso il suo valore simbolico e quale elemento di raccordo-comunicazione. Espressione radicale del viaggio e del passaggio di stadio e di dimensione, è configurata dalla sequenza modulare di contenitori che accentuano e che non mimetizzano il concetto di preservazione corporea, sottolineando la presenza simbolica della relazione memoria-avelli. La loro sovrapposizione è racchiusa all'interno di una scatola plastica che si presenta come una struttura aperta attraverso feritoie scaturite da piani inclinati. Le superfici interne del corpo architettonico specchiano proiezioni tridimensionali animate dal configurarsi di bolle evanescenti che ricreano una dimensione posta oltre la realtà fisica. La natura del progetto divide e mette a confronto la dimensione umana e quella trascendente, creando una doppia prospettiva, esterna nella plasticità della scatola ed interna come immediato rovescio di quelle stesse pareti che diventano un parallelo, una interfaccia. Questa azione progettuale segna un passaggio di*



© arch. Tino Grisi - Università La Sapienza

*livello tra la razionalità costruttiva e la progressiva smaterializzazione della struttura che diviene un luogo d'anima e di purezza, uno spazio aperto alla meditazione e alla amplificazione sensoriale verso una dimensione altra. Viene a configurarsi così una scatola digitale della memoria, ma anche una soluzione formale caratterizzata da una forte tensione psicologica".*

Il giovane architetto e scultore **Radis Nikzad** presenterà una edicola classica dai valori formali e materiali fortemente in relazione con la cultura medio orientale. "L'originalità della soluzione progettuale

*è offerta dalla delimitazione circolare dell'area sulla quale s'innalza la struttura che funge al tempo stesso da basamento e da luogo di sepoltura. Il territorio così definito è caratterizzato dalla disposizione radiale degli avelli. La conformazione dello spazio aperto e in relazione con il territorio circostante è rigidamente interrotta dalla pianta quadrangolare del piccolo tempio che si innesta interrompendone lo sviluppo come a suggerire una pausa. La sacralità è indicata dalla direttrice ascendente e spiraliforme di una struttura metallica in otton*

*cupola emisferica per condursi fino al centro del tempietto. La presenza delle sepolture è segnalata dalla disposizione perimetrale di una successione di panche la cui installazione rappresenta un momento di sosta e di riflessione per i presenti, ma anche una testimonianza, una trasmissione di memoria espressa attraverso l'oggettività-soggettività dei singoli nomi che ciascuna seduta reca incisi su di sé".*

Numerosi ed interessanti anche gli spunti della Facoltà di Architettura "Valle Giulia" dell'Università La Sapienza di Roma. Il progetto di Tino Grisi mira a

26-27-28 MARZO 2010

BOLOGNA

CAPPUT

MUNDI

26 27 28 marzo 2010

BolognaFiere

Ingresso Nord - Ingresso Piazza Costituzione

9.30 - 18.30

Informazioni, aggiornamenti e biglietteria online su [www.tanexpo.com](http://www.tanexpo.com)  
Conference Service Srl - Via de' Buttieri, 5/a - 40125 Bologna - Tel. 051 4298311 - Fax 051 4298312 - [info@tanexpo.com](mailto:info@tanexpo.com)

BolognaFiere

TANEXPORT

ASSO L'OPAN

FENIOF

EURO-OB

iafe

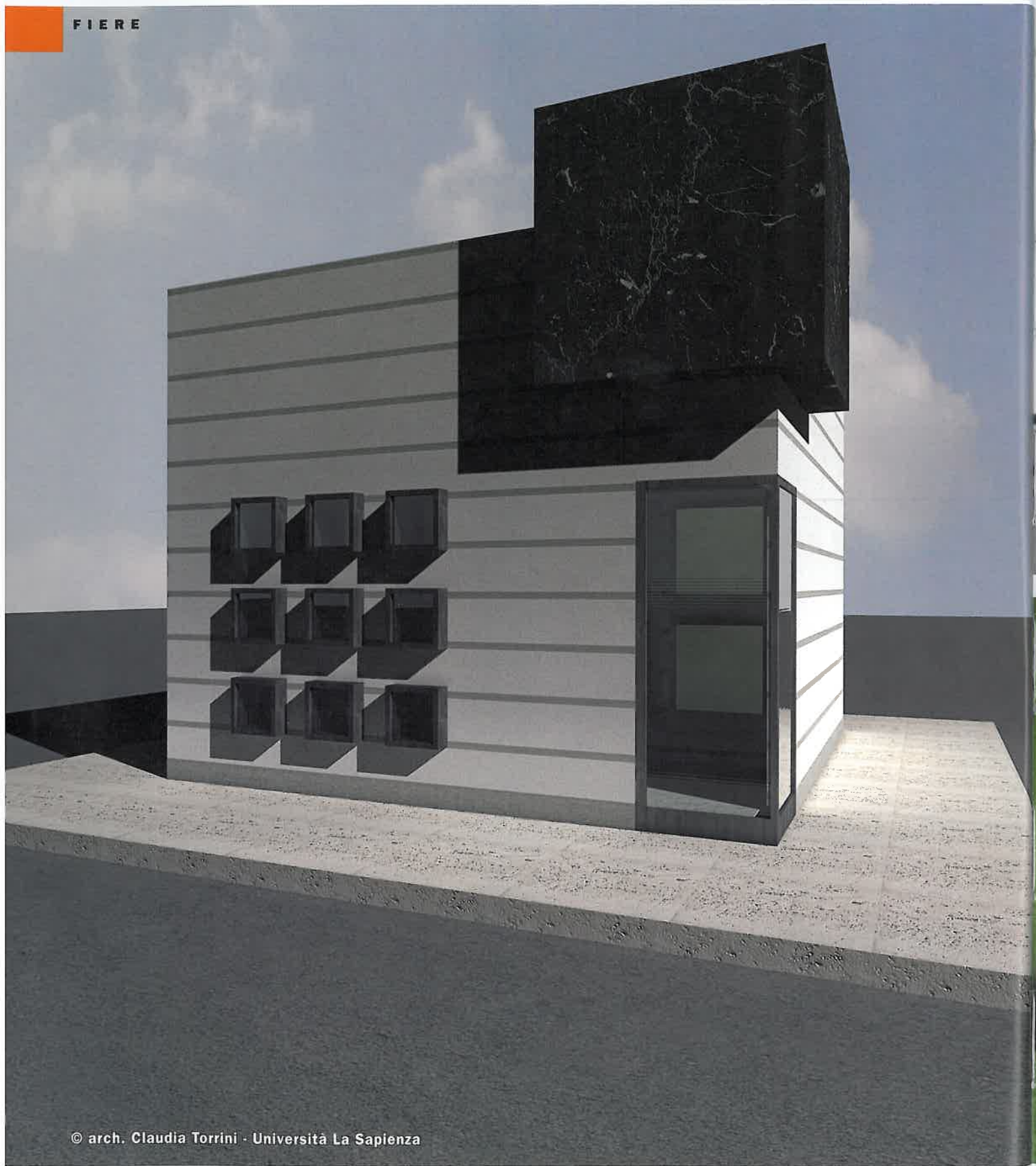
OLTRE

200 espositori, 23.000 metri quadrati di prodotti  
in esposizione sui padiglioni 16 | 21 | 22  
Approfondimenti su tanatoestetica e tanatoprassi,  
riti e cerimonie, marketing funerario, nuovi mercati.  
Tombe e cappelle di design, composizioni floreali a tema.  
Il top della funeraria si incontra a TANEXPO.  
TANEXPO è a Bologna dal 26 al 28 marzo 2010

  
**TANEXPO**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
DI ARTE FUNERARIA E CIMITERIALE

[www.tanexpo.com](http://www.tanexpo.com)



© arch. Claudia Torrini - Università La Sapienza

© arch. Daniela Ezia Boscia e arch. Laura Persico - Università La Sapienza



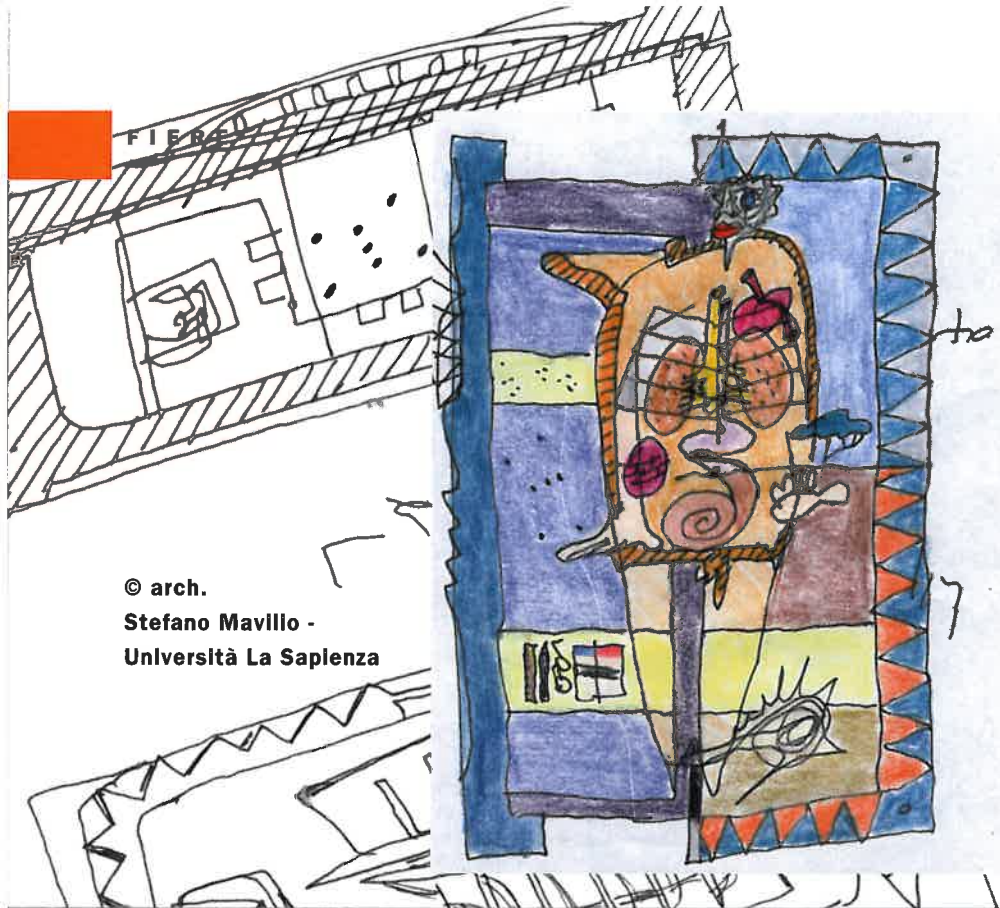
rivisitare il concetto di **cappella di famiglia** “ora concepito come un assemblaggio non-finito di parti a base esagonale che lascia la costruzione come interrotta e aperta a una simbolica dimensione d’oltranza. Racchiuso da superfici scabre in pietra grigia, lasciate spontaneamente inerbarsi, lo spazio vuoto della costruzione sepolcrale è contraddistinto dal luore chiaroscurale delle finiture marmoree del pavimento (nero) e delle lapidi (bianche). La sezione inclinata dei loculi li avvicina gentilmente all’osservatore, mentre il tetto a guscio in alluminio introduce un elemento di fragilità che sembra staccarsi dal costruito come un modulo celeste in attesa di decollo. Un lato della composizione è chiuso da una vetrata, schermo di contemplazione artisticamente plasmato dall’espressività del colore; l’accesso avviene da un portale in lamiera ritagliato su uno dei due lati a frangisole in metallo e marmo”.

Suggestiva anche una delle proposte di **Ahad Shaosseini** per una tomba sciita da realizzarsi con una commistione di elementi lapidei e biodegradabili destinata a trasformarsi nel tempo per effetto degli agenti decompositori e atmosferici e a dissolversi/reintegrarsi nel corpo della madre terra.

L’attento studio della luce e delle geometrie messo in atto da **Daniela Boscia** e da **Laura Persico** mira a ottenere, in una **cappella di famiglia** contenente loculi, cinerari ed ossari, uno spazio che allontani dallo stato d’animo ombroso e triste che si genera nell’essere umano nel momento in cui si confronta con il tema della morte e che racchiuda il concetto di speranza nella vita dopo la morte proprio della religione cattolica. Nel segno della religione Cristiana anche l’opera di **Claudia Torrini**

© arch. Ahad Shaosseini - Università La Sapienza





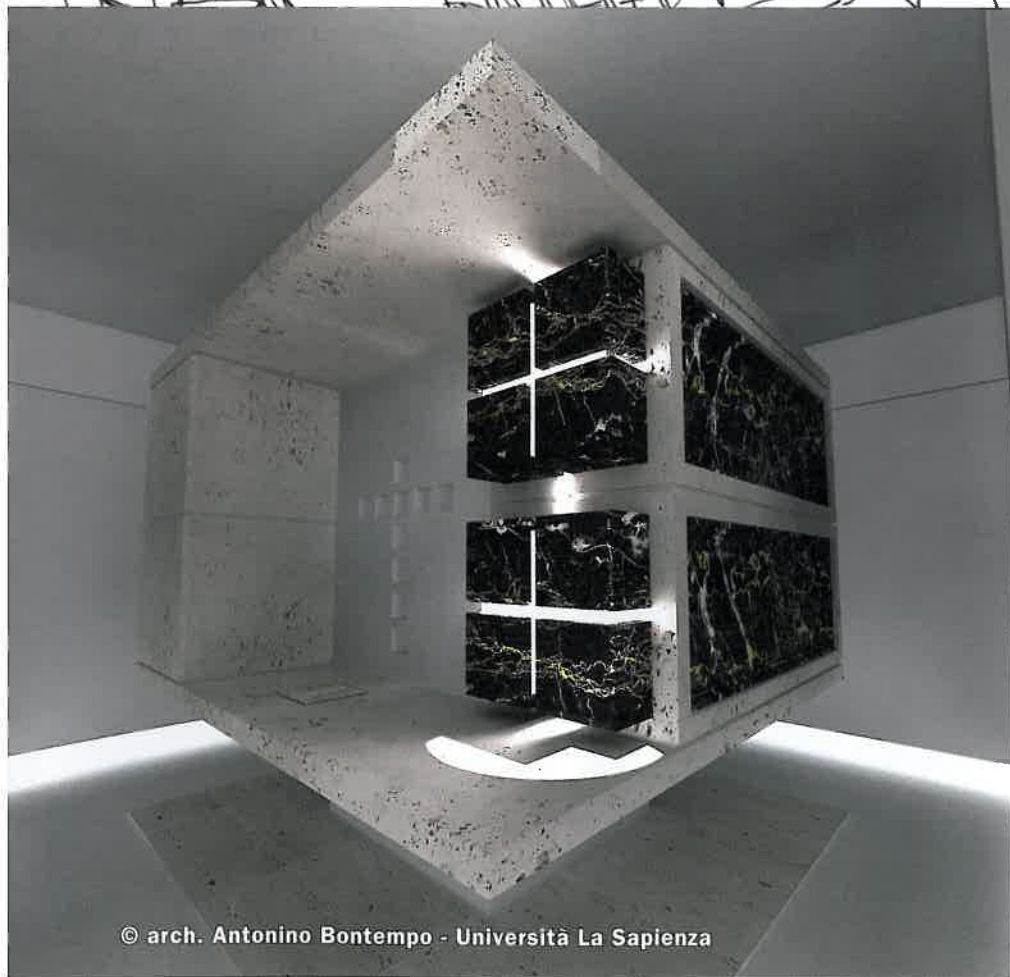
© arch.  
Stefano Mavilio -  
Università La Sapienza

in cui la spoglia essenzialità formale e l'attento studio della luce lasciano emergere la suggestione simbolica del numero.

Assolutamente inedito l'innovativo sistema di tombe-ritratto "FaceTomb" di Andrea Marcuccetti in cui l'urna contenente le ceneri del defunto viene sigillata all'interno di un contenitore luminoso che potrà entrare a far parte di un sistema modulare regolato dalla consolle "Caronte" progettata da Mauro Pantuso.

Antonino Bontempo propone una tomba di famiglia dalle caratteristiche particolarissime. *"L'idea guida è individuata nella ricerca di una forma pura, ridotta all'essenziale, in grado di costituire un involucro leggero, a protezione della memoria di ciò che contiene: un involucro scarno che all'interno svela la luminescenza di uno spazio raccolto e privato la cui sospensione è ottenuta mediante un nucleo centrale strutturale sul quale gravano tutti gli elementi principali. Lo stacco dal terreno genera un fascio di luce diffusa la cui sorgente scaturisce dall'interno e che amplifica l'effetto di leggerezza"*.

L'originale tomba a terra ideata da Stefano Mavilio recupera ed elabora il tema del sarcofago. *"A fronte della scomparsa della forma-corpo dalla cultura contemporanea, mi è parsa urgente una rivisitazione della sua icona storicamente più nota, l'artefatto sarcofago. Tratto da un sol blocco di marmo bianco di Carrara, scavato e lavorato a bassorilievo sulla faccia esterna a riprodurre le sembianze umane, sarà completamente affrescato al suo interno per riprodurre l'immaginario del defunto in una sorta di volta celeste recante le sue costellazioni-pensieri"*.



© arch. Antonino Bontempo - Università La Sapienza

NARA STEFANELLI •